

Votazione segreta.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione segreta dei seguenti disegni e proposte di legge testè discussi:

Vendita all'Amministrazione provinciale di Brescia della caserma *Pietro Boifava* in detta città;

Pensione alla famiglia del delegato di pubblica sicurezza Augusto Gentilini, morto in servizio;

Convenzione con la Compagnia « Eastern Telegraph » per la proroga della concessione riguardante l'esercizio dei cavi telegrafici sottomarini sociali fra l'Italia e le isole di Malta, Zante e Corfù, e per la manutenzione dei cavi telegrafici sottomarini dello Stato Milazzo-Lipari, Lipari-Saline e Bagnara Torre di Faro (*dieci comunicazioni*);

Autorizzazione di spesa per il completamento e l'arredamento di un edificio ad uso di sede della Regia Legazione italiana in Addis Abeba.

Frazionamento del comune di Ali in Ali Superiore ed Ali Marina.

Si faccia la chiama.

DE AMICIS, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Lasciamo le urne aperte e procederemo nell'ordine del giorno.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARCORÀ.

Presentazione di un disegno di legge e di una relazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di grazia e giustizia.

FANI, ministro di grazia e giustizia e culti. Mi onoro di presentare alla Camera il disegno di legge: Promozioni dei funzionari delle cancellerie e segreterie giudiziarie. Chiedo che sia dichiarato urgente.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro di grazia e giustizia della presentazione del disegno di legge: Promozioni dei funzionari delle cancellerie e segreterie giudiziarie.

L'onorevole ministro chiede che questo disegno di legge sia dichiarato urgente. Non essendovi osservazioni in contrario, così rimarrà stabilito.

(Così è stabilito).

Invito l'onorevole Carmine a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

CARMINE. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sulla proposta di legge:

Modificazioni agli articoli 225, 228 e 269 della legge comunale e provinciale 21 maggio 1908, n. 269, sulla composizione e le adunanze del Consiglio provinciale.

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1910-II.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911.

Ha facoltà di parlare l'onorevole D'Oria.

D'ORIA. Onorevoli colleghi! Consentitemi, anche perchè sembra che non sarà lunga la discussione di questo bilancio, alcune brevi considerazioni, per le quali io non aspiro certo ad annoverarmi nella piccola schiera di quelli che nella sua felice eloquenza il presidente del Consiglio chiamava gli intellettuali del mare, ma nelle quali piuttosto, senza volere che la rappresentanza di un collegio marittimo infonda quasi per virtù d'ambiente una competenza che non ho, cercherò di esprimere il pensiero o meglio le aspirazioni latenti in molte classi della famiglia marinara, che dalla viva voce di veramente competenti e soprattutto degli interessati ho dovuto apprendere.

E, poichè questo vi ho detto, lasciate che, interpretando il pensiero ed il sentimento di una popolazione, composta in gran parte di quella famiglia e di quegli operai che nei nostri arsenali col lavoro quotidiano e collo stesso entusiasmo dei nostri bravi ufficiali apprestano i mezzi e la forza della nostra marina, io mi associ sinceramente alle parole di lode non sospette del collega onorevole Musatti.

A nome di quelle maestranze, a nome delle varie classi di impiegati della marina, a nome di quella cittadinanza, che alla loro vita, alla loro fortuna, alle loro aspirazioni partecipa nel diuturno contatto, io sento di dover pur tributare al ministro l'espressione di gratitudine e quella della loro fiducia.

Poichè l'onorevole Cattolica, che fino a ieri, alla felice scelta dell'onorevole Luzzatti, si era dedicato alla vita del mare ed alle soddisfazioni degli studi scientifici, vivendo quindi fuori di questi ordinamenti, di questa materia dei bilanci e — diciamolo pure — di questo succedersi di domande e